

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00015471

ESC - Ente schedatore S160

ECP - Ente competente S160

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0500015471

RVES - Codice bene componente 0500015473

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione stallo del coro

OGTP - Posizione abside

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Motivi decorativi fitomorfi e teste alate

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Veneto

PVCP - Provincia PD

PVCC - Comune Teolo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1547

DTSV - Validita' post

DTSF - A 1547

DTSL - Validita' ante

DTM - Motivazione cronologia data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione

dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Manetti Giovanni detto Fiorentino
AUTA - Dati anagrafici	notizie seconda metà sec. XVI
AUTH - Sigla per citazione	A0000031
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno di noce/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	legno di noce/ scultura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	A due ordini di stalli con braccioli a volute e motivi vegetali; sul fianco del primo stallo lo stemma di Praglia (Stella a sette punte). Stallo anteriore, 120 x 82 x 55 cm ca; stallo posteriore, 270 x 82 x 100 cm ca.
DESI - Codifica Iconclass	soggetto non rilevabile
DESS - Indicazioni sul soggetto	soggetto non rilevabile
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	religioso
STMI - Identificazione	Abbazia di Santa Maria Assunta di Praglia
STMP - Posizione	primo seggio a sinistra
STMD - Descrizione	Stella a sette punte.
	<p>Dal Fiandrini (1803, ff. 18, 36) apprendiamo che l'abate Gaudiano I trasportò il coro nell'attuale ubicazione nel 1572; originariamente si trovava nel presbiterio davanti all'altare maggiore. In quell'occasione venne eseguito il recinto del presbiterio in marmo. Molto semplice nello schema degli stalli e così nella decorazione che si limita ai braccioli degli stalli nei due ordini; a motivi di volute ornati da un fiore nelle mensole che sostengono la trabeazione poco aggettante del baldacchino. Sul fronte di questa appaiono testine di putti alati incorniciate da un fregio floreale ad intarsio. Sul primo seggio a sinistra è incisa la data 1547 ed il fregio incorniciante lo stemma dell'abbazia (la stella a sette punte). Molto probabilmente il coro non venne posto in chiesa prima del 1550, quando ancora si stava costruendo la cupola attuale, alzata su un tamburo con quattro finestre, al posto della copertura cieca originaria (Carpanese, 1953, p. 69). Un recente ritrovamento nell'archivio di Praglia ne permette l'attribuzione a Battista da Vicenza e al fiorentino Giovanni Manetti.</p> <p>Aggiornamento 2015: Va detto, per altro, che intorno al 1580 l'abbazia può dirsi abbellita in quasi tutte le sue parti. Nel 1572 il citato scultore e "intagliatori legnamine" Giovanni de Manettis detto Fiorentino</p>

NSC - Notizie storico-critiche

aveva provveduto su richiesta del cellerario Giulio da Mantova, sotto il governo dell'abate Damiano da Novara, a rinnovare le sedie del coro aggiungendo il frontespizio, intagli e spiritelli poi dorati con ingente spesa. Niente di più facile che in occasione del trasferimento del coro "all'uso romano sotto l'abside o mezzo cattino" si fosse evidenziata l'esigenza di interventi di restauro e d'integrazione ornamentale della struttura lignea. L'intagliatore incarna un ulteriore esempio di maestranza condivisa con il monastero benedettino di S. Giustina e anzi pendolare tra i due cantieri, dato che negli stessi mesi lo si scopre impegnato in entrambe le sedi. Il suo legame con i monaci di Praglia va considerato però precedente e di lunga durata. Già nel 1557 infatti l'artista si fa scoprire nel monastero, e non certo in visita di cortesia, dato che in quell'anno funge da testimone a un atto stipulato "in loco Pratalea" dove risulta risiedere. In assenza di una documentazione più stringente, è lecito chiedersi se la presa di contatto del maestro fiorentino non possa essere fatta risalire ad una data ancora più alta, in tempo perchè possa mettere mano anche alla costruzione degli stalli nella loro collocazione iniziale a chiudere il coro verso la navata. Che Giovanni per almeno due decenni non abbia rivali a Praglia lo prova anche la stipula nel 1562 di una convenzione impegnante il maestro a eseguire i banchi del refettorio e altra "hopera" non meglio specificata "per uso della sagrestia et ciesa" (Mancini, 2013, pp. 365-366).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

negativo b/n

FTAA - Autore

Spinazzi, Gianfranco

FTAD - Data

1976

FTAE - Ente proprietario

SBEAP VE BL PD TV

FTAN - Codice identificativo

SBAS Veneto 3647

FTAF - Formato

6 x 7

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

memoria

FNTA - Autore

Fiandrini B.

FNTD - Data

1803

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Carpanese C.

BIBD - Anno di edizione

1954

BIBH - Sigla per citazione

M0000054

BIBN - V., pp., nn.

pp. 69-70

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Mancini V.

BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	M0000002
BIBN - V., pp., nn.	pp. 365-366
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1976
CMPN - Nome	Ceschi, Chiara
FUR - Funzionario responsabile	Spiazzi, Anna Maria
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	1990
RVMN - Nome	Solero, Agnese
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	1979
AGGN - Nome	Ceschi, Chiara
AGGF - Funzionario responsabile	Spiazzi, Anna Maria
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Cailotto, Chiara
AGGF - Funzionario responsabile	Magani, Fabrizio
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2015
AGGN - Nome	Castellarin, Monica
AGGF - Funzionario responsabile	Majoli, Luca